

## Esempio favola giocata

SCOIATTOLI... CHE SIMPATIA !

Obiettivi didattici: Percezione dello spazio chiuso, contenitivo. Capacità di orientarsi nello spazio e ritrovare punti di riferimento. Destrezza nel muoversi tra gli spazi delimitati. Capacità di organizzazione del piccolo spazio (tana).

Obiettivi educativi: Gestione delle emozioni (paura, timore, insicurezza, eventi inaspettati). Sviluppo della capacità a collaborare coi compagni, creare solidarietà e complicità. Suscitare il desiderio della scoperta.

Materiale utilizzato: Cerchi e palline piccole

“Nel bosco abitano animaletti molto furbi, veloci, simpatici e devo dire... anche molto previdenti... avrete già capito: sono gli Scoiattoli. Andiamo nel bosco e giochiamo con loro: per iniziare dobbiamo trovarci una tana sicura e confortevole, in alto su un albero che possa tenerci al sicuro. Guarda quanti alberi ci sono in questo bosco! E quante tane tutte per noi! Proviamo a girare un po’ intorno a tutti questi alberi e, prima di scegliere una tana per noi, le vogliamo vedere tutte, guardarle bene per poi scegliere quella che più ci piace e ci fa sentire più protetti ...

Ora che abbiamo la nostra tana, ci accomodiamo dentro ben seduti e pensiamo un po’ cosa sia meglio fare. Per prima cosa dobbiamo fare provviste per l’inverno: sapete bambini che quando viene la neve gli scoiattoli non riescono a trovare il cibo, perciò in autunno, quando ancora non c’è neve, se ne vanno in giro a raccogliere tanta noccioline che poi portano nella loro tana e fanno provvista. Sono molto previdenti! Svelti, andiamo anche noi a raccogliere noci e noccioline ed ogni volta che abbiamo le guance piene torniamo alla tana e mettiamole al sicuro! Attenti... sapete ritrovare, tra tutti questi alberi, quello dove avete scelto la vostra tana? Ve lo ricordate dove si trova? Da quale parte devo andare?

Dopo tutta una giornata a girare per il bosco a fare provviste, lo scoiattolo se ne torna nella sua tana e finalmente si riposa, mangia qualche nocciolina per cena e poi, stanco, si addormenta. Come è carino tutto appallottolato nella sua tana, con la sua folta coda che lo copre e gli fa da calda coperta! È davvero molto tenero ed è bello vederlo calmo e tranquillo che dorme.

Trascorre la notte ed ecco che di buon mattino viene svegliato da un forte picchietto sul tronco dell’albero: Toc. Toc. Toc. Chi sarà? Lo Scoiattolo si stropiccia gli occhi e mette fuori dalla tana solo la testa, per vedere chi c’è; poi, siccome non vede bene, mette fuori anche le zampe davanti, ed ecco che vede un Picchio. Non c’è pericolo, perciò lo scoiattolo può uscire tutto dalla tana, con tutto il corpo. “Ehi Picchio! Mi hai svegliato! – “Certo caro amico: ho visto che sei venuto ad abitare qui, in questo albero e voglio subito avvisarti: in questo bosco si aggira una Volpe molto dispettosa che vuole acchiappare e rubare le code degli scoiattoli per

farsi un bel tappeto morbido; così ogni volta che vede scoiattoli in giro li insegue e cerca di levargli la coda.” “Oh mamma che paura “ – dice lo scoiattolo – “ma non c’è una soluzione?”- “Beh una soluzione ci sarebbe” – replica il Picchio – “ Se io e te diventiamo amici e ci mettiamo d’accordo, tu mi lasci picchiare sul tronco del tuo albero per poter cercare insetti, formiche e vermicelli, perché anche io ho fame ..... ed io da qui in alto, quando vedo arrivare la Volpe ti faccio un fischio speciale, tu lo riconoscerai ed andrai veloce nella tua tana per non essere derubato della tua coda , ti va come accordo? Inoltre a me piace avere amici, trovo sia molto bello e pieno di avventure! “ “Certo che sono d’accordo!!, fammi sentire bene il tuo fischio speciale, così imparerò a riconoscerlo tra i rumori del bosco ...” - “Fhiiiiii” “ Bene – dice lo scoiattolo- ora sono al sicuro , ho un amico che mi protegge , me ne posso andare liberamente a spasso per il bosco”. Il nostro amico scoiattolo inizia le sue scorribande: raccoglie noccioline e noci per l’Inverno, salta su e giù per i rami tra gli alberi e gioca a nascondino con altri scoiattoli, poi scende al piccolo torrente e si diverte a saltare sui sassi senza bagnarsi, o a scivolare sulle foglie come essere in canoa. È un tipo davvero vivace e vuole sempre vivere nuove avventure.

All’improvviso ecco che sente il “fischio amico”, sì è proprio il fischio del suo amico Picchio: “corri, corri, scoiattolo, sta arrivando la Volpe dispettosa, scappa, scappa, vai alla tua tana !!”. Finalmente arriva tutto trafelato e si nasconde dentro la sua tana, appena in tempo... la Volpe si aggira indispettita: “uffa, questo scoiattolo è troppo veloce per me, come ha fatto a sapere che stavo arrivando? io sono silenziosa e ho un passo leggero e felpato, qui c’è qualcosa che mi sfugge”. Naturalmente la Volpe non sa che il Picchio e lo Scoiattolo si sono messi d’accordo per imbrogliarla e che sono diventati amici... e noi non glielo diremo!!

Durante quella notte soffia un vento fortissimo, come spesso accade in autunno, così forte che le foglie degli alberi sembrano impazzite: ballano per cielo portate qua e là dalla corrente; quando al mattino lo scoiattolo si sveglia, con grande meraviglia vede che la sua tana è tutta piena di foglie e piccoli sterpi portati dal vento. Ma lui è un tipo ordinato e pulito e, dopo aver mangiato un paio di noci per colazione, si mette di buon impegno a pulire la sua tana: prima si mette in piedi sul bordo della tana guardando fuori e con la coda spazza via tutto ciò che è entrato dentro; la sua coda la usa come scopa. Forza Scoiattolini! Dimenate quella coda che pulisca tutto!! Poi fa un bel giro su tutto il bordo della sua tana, tutto in cerchio, gira intorno al buco per togliere ogni sporcizia, ovviamente stando ben attento a non cadere. Infine una pulitina anche sopra tra i rami che coprono la sua tana perché non cadano altre foglie e per concludere anche sotto.

“Ecco, ora ho pulito tutto, me ne posso andare a spasso... dove sei amico Picchio? non starai ancora dormendo per caso?” “Sono qui, sì ho dormito un po’ di più perché quel vento di stanotte non mi ha fatto riposare molto, ma ora sono pronto: un’altra giornata e tante altre avventure!”.

## PROPOSTA DI GIOCO

La storia si narra con enfasi, per suscitare emozione e stupore, poi la si “vive” man mano che la narrazione si svolge: la distribuzione dei cerchi (alberi-tane) nello spazio bosco, il giro tra

gli alberi, tutto intorno, senza entrare ancora in una tana, ma cercando quella che più mi piace e mi incuriosisce, la notte trascorsa a dormire appallottolati esattamente dentro che nessuna parte del corpo esca dalla tana, le corse a raccogliere noccioline e poi i giochi al torrente saltando sui cerchi come fossero sassi del torrente per sviluppare equilibrio, o seduti nei cerchi fingendo di andare su foglie/canoa. Scappare dalla Volpe, cercando di ritrovare, tra le tante, proprio la mia tana. La pulizia accurata dopo il forte vento, nelle varie posizioni spaziali proposte (intorno, dentro, fuori, sopra sotto).

Alcune “scene” della storia si possono (e suggerisco anche si devono) ripetere più volte perché i bambini stessi spesso lo richiedono. Ad esempio l’avviso del Picchio col fischietto e la conseguente corsa alla tana, piace molto perché crea emozione, un po’ di paura, poi sollievo ecc. È bene che siano ripetuti perché il bambino impara a gestire e vivere le sue emozioni, le conosce e vive in modo sempre più consapevole.

Gli stessi bambini, giocando con la narrazione, suggeriscono sviluppi della storia: esempio dopo aver pulito la tana, andiamo al torrente a lavarci la coda che ora, avendola usata da scopa, è tutta sporca. La parte creativa dei bimbi va accolta (nel limite del tempo a disposizione) perché li fa sentire protagonisti della storia, la vivono veramente e questa condizione è un canale privilegiato per introdurre varie e nuove abilità.

Autore: Emanuela Tirabassi